

Scheda paese SIRIA

Scheda sintetica paese d'intervento

Gruppo 1a

I PARTE – PROFILO DEL PAESE



DATI GENERALI



Popolazione: 21.117.690 ab. (stima 2012)

Densità di popolazione: 123,37 ab/kmq

Superficie: 185.180 km

Lingua: Arabo (lingua ufficiale),
Aramaico, Armeno, Curdo

Moneta: Lira Siriana

Capitale: Damasco= Dimashq 1754000 ab.(2011)
agglomerato urbano 2650000 ab.

Principali città: Aleppo, Homs, Hama, Hassakah, Idlib

Confini: N: Turchia; O: Libano, Israele , Mar Mediterraneo; S: Giordania; E: Iraq;

Religione: Musulmani: Sunniti 74%, Sciiti 12% ,
Drusi 3% , Cristiana 5,5%, Altro 5.5%

Etnia: Arabi-Siriani 90% , Curdi 9%

Territorio: pianeggiante nella parte settentrionale e orientale, desertico a Sud, catene montuose al confine con Giordania e Libano.

INFRASTRUTTURE

Rete Ferroviaria: 2750km di ferrovie con collegamenti a reti esterne in Israele, Libano (non operativi) Giordania, Turchia e Iraq. (dati del 2000) **Reti Metropolitane:** Non esistono infrastrutture di questo tipo in Siria. **Reti Tranviarie:** Il servizio tranviario e' attualmente assente in Siria, ma fino al 1967 c'era un unico tram che percorreva la strada Aleppo –Damasco. **Rete Stradale:** le strade pubbliche collegano quasi tutte le principali città siriane, e sono in totale 36.377 km, di cui asfaltate 26.299 km e 10.078 km di strade bianche (Sterrate). **Reti Filoviarie:** Non sono presenti filobus in Siria. **Autolinee:** le uniche autolinee (autobus) presenti

in Siria sono gestite da aziende private e percorrono solo alcune zone della capitale, Damasco. **Idrovie:** la Siria possiede 870km di acque fluviali o lacustri (dati 1996), per quanto riguarda la navigazione marittima, i principali porti siriani sono: Baniyas a nordovest della Siria, Jableh, Latakia e Tartus, tutti e tre appartenenti al Governatorato di Tartus. **Aeroporti:** in totale sono 104 di cui 24 con piste di rullaggio pavimentate, e 80 con piste di rullaggio non pavimentate. Gli aeroporti più importanti sono: l'aeroporto internazionale di Aleppo, di Damasco e l'aeroporto militare di Kuwayris.

TELECOMUNICAZIONI (Fonte CIA)

Telefonia fissa: abbonamenti totali 3.99 milioni, con 22 sottoscrizioni per ogni 100 abitanti (2014)

Telefonia mobile: abbonamenti totali 1.6 milioni, con 87 sottoscrizioni per ogni 100 abitanti (2014)

Internet:

codice paese: .sy

host: 416 (2012)

utenti: 4.8 milioni, con il 26.7% in totale della popolazione (2014)

ORGANIZZAZIONE DELLO STATO

La Siria fu, fino al 1920, parte dell'Impero ottomano. L'indipendenza venne reclamata alla fine della prima guerra mondiale. Nel 1916 venne firmato il trattato Sikes-Picot, che divideva le zone d'influenza in Medio Oriente tra Regno Unito e Francia. Dal 1920 al 1946 il paese dovette sottostare a un mandato francese. Nel 1963 prende il potere il partito panarabo ba'th, che diventa filo-sovietico nel 1966. Dal 1970 il capo di stato è un membro della famiglia Asad. Nel 1973 la costituzione affido al partito ba'th il ruolo di guida nel governo dello stato. nel 2000 sale al potere Bashar al Asad. Nel 2011 la costituzione viene modificata. La forma dello stato è repubblicana. Nel 2014 avvengono le elezioni : Asad viene riconfermato.

Governo : Prima della costituzione del 2011 il presidente era il segretario del partito ba'th, approvato tramite un referendum a suffragio universale. Il mandato durava 7 anni. Egli promulgava le leggi, emendava la costituzione, nominava e revocava ministri, dichiarava guerra, amnistia e legge marziale. Il consiglio del popolo ratificava le leggi. Era composto da 250 membri eletti a suffragio universale ogni 4 anni.

Guerra civile : Il conflitto è iniziato il 15 marzo 2011 con le prime dimostrazioni pubbliche contro il governo di Damasco, si è sviluppato in rivolte su scala nazionale, per poi divenire guerra civile nel 2012 ed è ancora in corso. Lo scontro si è radicalizzato e nel giro di un anno è diventato una vera e propria guerra civile. Si ipotizza che il 75% circa della totalità dei combattenti sia costituita da estremisti di stampo salafita. Essi sono stati sovvenzionati da alcune potenze sunnite del golfo persico. Il conflitto ha generato, a livello internazionale, schieramenti pro e contro il regime dell'alawita Asad. Il composito (ma non compatto) fronte dei ribelli è composto da sunniti. Sono sunnite anche le nazioni che lo appoggiano economicamente e militarmente : Arabia Saudita e Qatar (determinate a ridurre l'influenza sciita nella regione) dalla Turchia e inizialmente da Stati Uniti, Francia e Regno Unito. Iraq, Iran, Russia e Cina sostengono, invece, Damasco. Le stragi perpetrate dalle componenti fondamentaliste dei ribelli nei confronti delle minoranze religiose in Siria hanno portato le Nazioni Unite a definire la guerra civile come un "conflitto di natura settaria". *L'Osservatorio Siriano per i Diritti Umani (SOHR)*, un'organizzazione non governativa con sede a Londra, ha

documentato 260.758 morti tra marzo 2011 e dicembre 2015, di cui poco meno di un terzo sono civili (oltre 76.000); i restanti due terzi sono combattenti, con una leggera prevalenza di caduti tra i combattenti governativi e filo-governativi (oltre 95.000) rispetto ai combattenti anti-governativi moderati ed estremisti (oltre 85.000, di cui oltre 45.000 ribelli siriani e curdi, e 40.121 jihadisti appartenenti principalmente a Stato Islamico e al-Nusra).

GLI INDICI DI SVILUPPO UMANO¹

Nell'ambito della graduatoria mondiale redatta dall'UNDP, il Paese si posiziona all'118° posto su 187².

Tabella 1 - Principali indici di sviluppo umano

Indici (UNDP)	Valore
Tasso di alfabetizzazione degli adulti	841%
Tasso di natalità infantile	446%
Diminuzione PIL dal 2013	378%
Indice di povertà	543%
Ospedali pubblici danneggiati	45%
Tasso di disoccupazione	543%
Abbandono scolastico	518%

¹ L'Indice di sviluppo umano (ISU) (in inglese: *HDI-Human Development Index*) è un indice comparativo dello sviluppo dei vari paesi calcolato tenendo conto dei diversi tassi di aspettativa di vita, istruzione e Reddito nazionale lordo procapite. È divenuto uno strumento standard per misurare il benessere di un paese. È usato per dividere i paesi in sviluppati, in via di sviluppo o sotto-sviluppati e viene confrontato nel tempo per vedere se una certa politica economica riesce a migliorare la qualità della vita. Gli stati sono ordinati in base al loro Indice di sviluppo umano (ISU) e divisi in quattro gruppi in base al quartile di appartenenza: molto alto, alto, medio, e basso.

² La graduatoria vede al primo posto la Norvegia e al 187° posto il Niger (dati 2016).

Diminuzione attività manifatturiera	187%
Chiusura imprese industriali	90%
Diminuzione industria alimentare di trasformazione	58%
Diminuzione settore turistico	87%
Diminuzione PIL dei servizi governamentali	176%

Fonte UNDP, dati 2014

DATI ECONOMICI

La lira siriana (SYP) è l'unità monetaria della [Siria](#), emessa dalla Central Bank of Syria, è suddivisa in 100 [qirsh](#) (piastre). Il cambio, tenendo presente le costanti oscillazioni, è fissato a 1 EUR = 216,746 SYP (ottobre 2015).

L'economia siriana è pesantemente condizionata da un lato dalle difficili condizioni ambientali, dall'altro dall'instabilità politica della regione mediorientale, dalla costante tensione con Israele e dal conflitto interno che si protrae dal 2011, fattori che hanno portato le spese militari ad assorbire larga parte del bilancio nazionale. Inoltre molti impianti produttivi e infrastrutture di comunicazione sono stati danneggiati dalla guerra che ha avuto anche come causa diretta la scomparsa del turismo, che era rivolto soprattutto verso il ricco patrimonio archeologico (in particolare nelle zone di Damasco, Aleppo, Ugarit, Ebla, Palmira).

Durante il periodo 2010-2014 si stima che il PIL reale della Siria sia diminuito del 62%, passando da 1.470 miliardi di Lire Siriane a meno di 500, situazione aggravata anche dalle sanzioni europee e americane che il governo siriano di Bashar al-Assad si è trovato a fronteggiare dal 2012.

La spesa pubblica, dipendente in gran parte da sussidi ONU, è diminuita costantemente: da 24.3 miliardi di \$ nel 2012, essa è passata ai 6 miliardi di \$ del 2016. Il risultato di questa situazione è che più dell'80 % della popolazione siriana attualmente vive sotto la soglia di povertà.

Il settore primario (che nel 2008 occupava il 19,2% della popolazione attiva e contribuiva al PIL per il 18,5%) rappresenta una voce importante dell'economia del paese. Le produzioni più importanti sono quelle cerealicole, in particolare frumento e orzo, coltivati principalmente nella pianura di 'Ar al-Jazīrah, la frutticoltura, oltre alle coltivazioni di vite, olivo, pomodori, patate, barbabietola da zucchero e cotone.

Il settore industriale occupa il 14,5% della popolazione attiva e costituisce il 26,9% del PIL. Le industrie agricole si concentrano nell'area a Nord di Damasco dove sono situate anche la maggior parte delle industrie tessili (tessuti damascati, tappeti) e delle ceramiche, queste ultime hanno stabilimenti anche nei pressi della città di Aleppo.

Di un certo rilievo i giacimenti di petrolio, la cui estrazione costituisce circa il 60 % delle esportazioni, che si trovano nel settore nordorientale del paese (a Qaratshūk, As-Suwaydā', Hamseh, Kherbet, Yosefieh), collegati da oleodotti alla raffineria di Homs e al porto di Țartūs.

Il settore dei servizi (66,3% della popolazione attiva e 54,6% del PIL) è rappresentato principalmente dalla pubblica amministrazione.

Gli ultimi dati più o meno certi risalgono al 2010.

	2009^a	2010^a
PIL		
<i>PIL nominale in (milioni di US\$)</i>	53.967	60.185
<i>PIL nominale (miliardi di S£)</i>	2.521	2.792
<i>Crescita reale del PIL (%)</i>	6,0	3,2
Spesa sul PIL (% reale)		
<i>Consumi privati</i>	4,6	7,6
<i>Consumi pubblici</i>	17,3	10,8
<i>Investimenti lordi fissi</i>	11,5	13,6
<i>Export di beni e servizi</i>	-19,0	11,2
<i>Import di beni e servizi</i>	-23,0	15,1
Demografia e reddito		
<i>Popolazione (m)</i>	21,0	21,5
<i>PIL pro-capite (US\$ a PPA)</i>	4.860 ^b	4.958 ^b
<i>Tasso di disoccupazione (media; %)</i>	8,1	8,6
Indicatori fiscali (% del PIL)		
<i>Entrate del settore pubblico</i>	21,5	23,5 ^b
<i>Spesa del settore pubblico</i>	24,4	24,9 ^b
<i>Saldo del settore pubblico</i>	-2,9	-1,4 ^b
<i>Debito pubblico netto</i>	23,9 ^b	22,7 ^b

^aAttuale; ^bStime EIU; ^cPrevisioni EIU.

Fonte: IMF, International Financial Statistics. Agg. Luglio 2014

II PARTE- CENNI SULLA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO IN SIRIA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel biennio 2013- 2014 la Siria ha ricevuto rispettivamente 3529,6 e 3849,3 milioni di dollari dalla cooperazione internazionale.

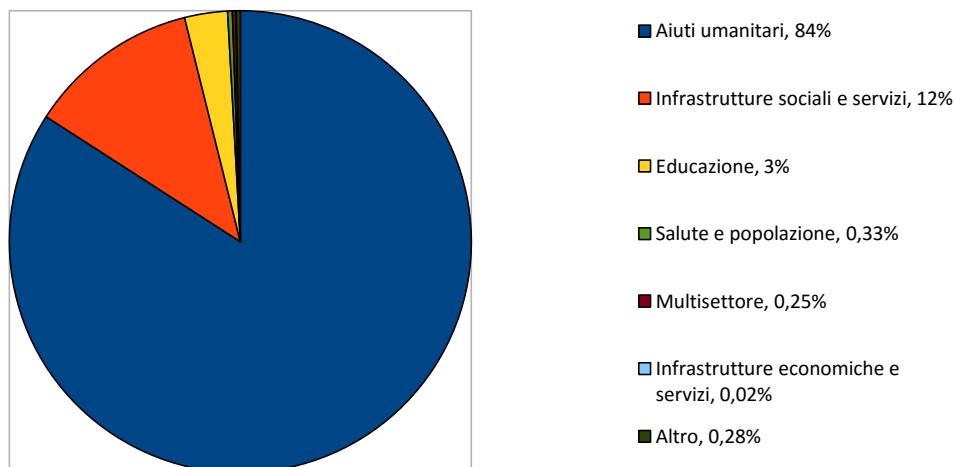
PRIMI DIECI DONATORI DI AIUTI, IN MILIONI DI US\$

Turchia	1965
Stati Uniti	705
Germania	294
Regno Unito	215
Istituzioni UE	188
Canada	66
Norvegia	63
Danimarca	51
Svezia	47
Olanda	45

SUPPORTING SYRIA AND THE REGION

Il 4 febbraio 2016 si è svolta a Londra la conferenza “Supporting Syria and the Region” con la partecipazione di Germania, Norvegia, Kuwait e Nazioni Unite, che hanno deciso di stanziare 11 miliardi di dollari tra il 2016 ed il 2020 per la Siria.

AIUTI BILATERALI PER SETTORE



COOPERAZIONE EUROPEA

La Siria, nonostante faccia parte del Processo di Barcellona del 1995, è l'unico paese del Partenariato euro-mediterraneo con il quale l'Accordo di Associazione, che regola i rapporti tra l'Unione Europea e i paesi circostanti, non è stato ancora firmato. I negoziati dell'Accordo si sono conclusi nel 2004, ma da allora l'Unione Europea ha rifiutato di sottoscrivere il testo a causa delle gravi violazioni dei diritti umani che contraddistinguono la politica interna della Siria e delle sue posizioni nella politica internazionale. Per questo motivo, le relazioni tra Siria e Unione Europea sono regolate dall'Accordo di Cooperazione del 1977, il quale appartiene ancora alla vecchia generazione di accordi tra UE e paesi terzi. Per la stessa ragione, la Siria non può entrare a far parte dell'ENP (European Neighbourhood Policy) del 2003 e perciò non beneficia di una serie di misure e fondi per la cooperazione. Dopo che il governo della Siria ha cominciato a reprimere violentemente le proteste antigovernative nel marzo 2011, l'Unione europea ha preso una serie di misure, sempre più restrittive, nei confronti del regime siriano. Tutti i programmi di cooperazione bilaterale tra l'Unione europea e il governo siriano sono stati sospesi. Dall'inizio del conflitto l'Unione europea ha contribuito con più di 5 miliardi di euro per aiutare i cittadini siriani nel loro paese e i profughi e le comunità ospitanti nella regione. Altri 3 miliardi di euro sono stati promessi alla conferenza di Londra sulla crisi in Siria del febbraio 2016.

COOPERAZIONE ITALIANA

I primi interventi italiani in Siria risalgono al 1972, anno dell'Accordo-Quadro³, mirato a promuovere e incoraggiare la cooperazione tecnica tra i due paesi.

Il Memorandum del 2000 prevedeva interventi a dono per un totale di circa **26,5 milioni di euro** ed interventi in credito d'aiuto per un totale di circa **56,5 milioni di euro**.

Successivamente, nel triennio 2001 – 2003, la Cooperazione italiana ha potuto operare in Siria grazie ad uno specifico Memorandum d'Intesa⁴ e relativo programma con uno stanziamento di circa **83 milioni di Euro** per la realizzazione di progetti nei settori della sanità, dell'agricoltura, dell'agro-industria, della valorizzazione del patrimonio culturale e di quello sociale, nonché del sostegno alle PMI⁵.

In seguito l'11 settembre 2008 era stato firmato un nuovo Protocollo Bilaterale di Cooperazione che prevedeva un impegno finanziario per gli anni 2008-2010 di **87,45 milioni di euro**⁶ per progetti che riguardavano il settore agricolo, dell'agro-industria, della sanità e si occupavano della difesa dell'ambiente e della gestione delle risorse naturali.

Nel dicembre 2009 era stato infine siglato il nuovo Accordo Quadro di Cooperazione tra i due paesi entrato in vigore il 27 dicembre 2010.

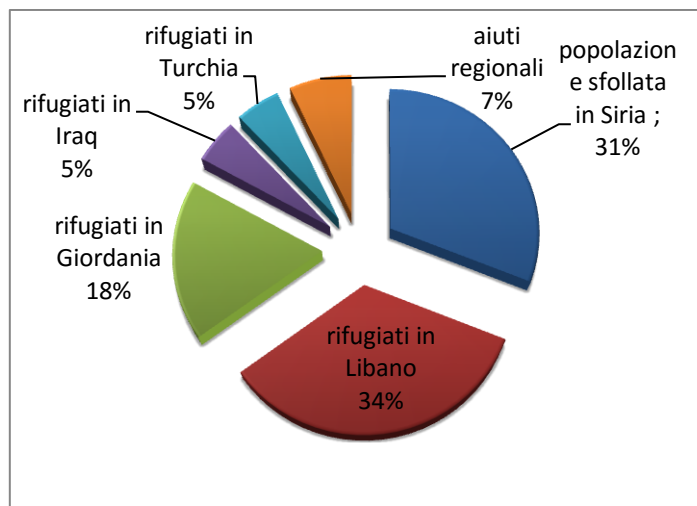
Tuttavia, dopo lo scoppio della guerra in Siria, l'Italia, pur avendo chiuso la rappresentanza diplomatica a Damasco il 14 marzo 2012, è intervenuta mettendo a disposizione fino ad oggi oltre **68,2 milioni di euro**. Gli interventi della Cooperazione Italiana sono stati rivolti principalmente alla popolazione siriana all'interno del Paese e ai rifugiati siriani nelle zone limitrofe (Libano, Giordania, Turchia e Iraq).

³ Accordo di cooperazione tecnica firmato a Damasco il 9 dicembre del 1972.

⁴ Firmato a Damasco il 23 novembre 2000.

⁵ Piccola e Media Impresa.

⁶ 63 milioni di euro a credito d'aiuto e 24,45 milioni di euro a dono.



Il 12 febbraio 2016 , in vista dell'apertura della tregua umanitaria concordata a Monaco di Baviera, l'Italia ha stanziato **3 milioni di Euro** a favore della Siria. Gli interventi di emergenza sono indirizzati ai civili siriani appartenenti alle classi più deboli, in particolare donne e bambini , in fuga dalle violenze in corso nel Paese . Il contributo italiano - definito di intesa con l'*Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)* – si inserisce nel quadro dell'impegno complessivo annunciato in occasione della Conferenza dei donatori di Londra del 4 febbraio 2016, che prevede un piano di interventi triennale di 400 milioni di dollari per progetti umanitari e di sostegno allo sviluppo della Siria ed ai Paesi della regione.